

Catechismo & Genesi a confronto, domande & risposte!

CAPITOLO PRIMO

L'UOMO È «CAPACE» DI DIO

2

Perché nell'uomo c'è il desiderio di Dio?

27-30

44-45

Dio stesso, creando l'uomo a propria immagine, ha iscritto nel suo cuore il desiderio di vederlo. Anche se tale desiderio è spesso ignorato, Dio non cessa di attirare l'uomo a sé, perché viva e trovi in lui quella pienezza di verità e di felicità, che cerca senza posa. Per natura e per vocazione, l'uomo è pertanto un essere religioso, capace di entrare in comunione con Dio. Questo intimo e vitale legame con Dio conferisce all'uomo la sua fondamentale dignità.

5

Come si può parlare di Dio?

39-43

48-49

Si può parlare di Dio, a tutti e con tutti, partendo dalle perfezioni dell'uomo e delle altre creature, le quali sono un riflesso, sia pure limitato, dell'infinita perfezione di Dio. Occorre, tuttavia, purificare continuamente il nostro linguaggio da quanto contiene di immaginoso e imperfetto, ben sapendo che non si potrà mai esprimere pienamente l'infinito mistero di Dio.

CAPITOLO SECONDO

DIO VIENE INCONTRO ALL'UOMO - LA RIVELAZIONE DI DIO

6

Che cosa Dio rivela all'uomo?

50-53

68-69

Dio, nella sua bontà e sapienza, si rivela all'uomo. Con eventi e parole rivela se stesso e il suo disegno di benevolenza, che ha prestabilito dall'eternità in Cristo a favore dell'umanità. Tale disegno consiste nel far partecipare, per la grazia dello Spirito Santo, tutti gli uomini alla vita divina, quali suoi figli adottivi nel suo unico Figlio.

LA SACRA SCRITTURA

18

Perché la Sacra Scrittura insegna la verità?

105-108

135-136

Perché Dio stesso è l'autore della Sacra Scrittura: essa è perciò detta ispirata e insegna senza errore quelle verità, che sono necessarie alla nostra salvezza. Lo Spirito Santo ha infatti ispirato gli autori umani, i quali hanno scritto ciò che egli ha voluto insegnarci. La fede cristiana, tuttavia, non è «una religione del Libro», ma della Parola di Dio, che non è «una parola scritta e muta, ma il Verbo incarnato e vivente» (san Bernardo di Chiaravalle).

19

Come leggere la Sacra Scrittura?

109-119

137

La Sacra Scrittura deve essere letta e interpretata con l'aiuto dello Spirito Santo e sotto la guida del Magistero della Chiesa, secondo tre criteri: 1) attenzione al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura; 2) lettura della Scrittura nella Tradizione viva della Chiesa; 3) rispetto dell'analogia della fede, cioè della coesione delle verità della fede tra di loro.

21 **Quale importanza ha l'Antico Testamento per i cristiani?** 121-123

I cristiani venerano l'Antico Testamento come vera Parola di Dio: tutti i suoi scritti sono divinamente ispirati e conservano un valore perenne. Essi rendono testimonianza della divina pedagogia dell'amore salvifico di Dio. Sono stati scritti soprattutto per preparare l'avvento di Cristo Salvatore dell'universo.

24 **Quale funzione ha la Sacra Scrittura nella vita della Chiesa?** 131-133 141

La Sacra Scrittura dona sostegno e vigore alla vita della Chiesa. È, per i suoi figli, saldezza della fede, cibo e sorgente di vita spirituale. È l'anima della teologia e della predicazione pastorale. Dice il Salmista: essa è «lampada per i miei passi, luce sul mio cammino» (*Sal* 119,105). La Chiesa esorta perciò alla frequente lettura della Sacra Scrittura, perché «l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo» (san Girolamo).

25 **Come risponde l'uomo a Dio che si rivela?** 141-143

L'uomo, sostenuto dalla grazia divina, risponde con l'obbedienza della fede, che è affidarsi pienamente a Dio e accogliere la sua Verità, in quanto garantita da Lui, che è la Verità stessa.

26 **Quali sono nella Sacra Scrittura i principali testimoni di obbedienza della fede?** 144-149

Ci sono molti testimoni, in particolare due: *Abramo*, che, messo alla prova, «ebbe fede in Dio» (*Rm* 4,3) e sempre obbedì alla sua chiamata, e, per questo è diventato «padre di tutti quelli che credono» (*Rm* 4, 11,18); e la *Vergine Maria*, che realizzò nel modo più perfetto, durante tutta la sua vita, l'obbedienza della fede: «*Fiat mihi secundum Verbum tuum - Avvenga di me quello che hai detto*» (*Lc* 1,38).

27 **Che cosa significa per l'uomo credere in Dio?** 150-152 176-178

Significa aderire a Dio stesso, affidandosi a Lui e dando l'assenso a tutte le verità da Lui rivelate, perché Dio è la Verità. Significa credere in un solo Dio in tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo,

51 **Perché è importante affermare: «In principio Dio creò il cielo e la terra» (Gn 1,1)?** 279-289 315

Perché la creazione è il fondamento di tutti i divini progetti di salvezza; manifesta l'amore onnipotente e sapiente di Dio; è il primo passo verso l'Alleanza dell'unico Dio con il suo popolo; è l'inizio della storia della salvezza culminante in Cristo; è una prima risposta agli interrogativi fondamentali dell'uomo circa la propria origine e il proprio fine.

« IO CREDO IN DIO, PADRE ONNIPOTENTE,
CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA »?

52	Chi ha creato il mondo?	290-292	316
----	-------------------------	---------	-----

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono il principio unico e indivisibile del mondo, anche se l'opera della creazione del mondo è particolarmente attribuita a Dio Padre.

53	Perché è stato creato il mondo?	293-294	319
----	---------------------------------	---------	-----

Il mondo è stato creato per la gloria di Dio, che ha voluto manifestare e comunicare la sua bontà, verità e bellezza. Il fine ultimo della creazione è che Dio, in Cristo, possa essere «tutto in tutti» (1 Cor 15,28), per la sua gloria e per la nostra felicità.

«La gloria di Dio è l'uomo vivente e la vita dell'uomo è la visione di Dio» (S.Ireneo)

54	Come Dio ha creato l'universo?	295-301	317-320
----	--------------------------------	---------	---------

Dio ha creato l'universo liberamente con sapienza e amore- Il mondo non è il prodotto di una necessità, di un destino cieco o del caso. Dio ha creato «dal nulla» (*ex nihilo*: 2Mac 7,28) un mondo ordinato e buono, che egli trascende in modo infinito. Dio conserva nell'essere la sua creazione e la sorregge, dandole la capacità di agire e conducendo la al suo compimento, per mezzo del suo Figlio e dello Spirito Santo.

57	Se Dio è onnipotente e provvidente, perché allora esiste il male?	309-310	324,400
----	---	---------	---------

A questo interrogativo, tanto doloroso quanto misterioso, può dare risposta soltanto *l'insieme* della fede cristiana. Dio non è in alcun modo, né direttamente né indirettamente, la causa del male. Egli illumina il mistero del male nel suo Figlio, Gesù Cristo, che è morto e risorto per vincere quel grande male morale, che è il peccato degli uomini e che è la radice degli altri mali.

58	Perché Dio permette il male?	311-314	324
----	------------------------------	---------	-----

La fede ci dà la certezza che Dio non permetterebbe il male, se dallo stesso male non traesse il bene. Dio questo l'ha già mirabilmente realizzato in occasione della morte e risurrezione di Cristo: infatti dal più grande male morale, l'uccisione del suo Figlio, egli ha tratto i più grandi beni, la glorificazione di Cristo e la nostra redenzione.

Il cielo e la terra

59

Che cosa ha creato Dio?

325-327

La Sacra Scrittura dice: «In principio Dio creò il cielo e la terra» (Gn 1,1). La Chiesa, nella sua Professione di fede, proclama che Dio è il creatore di tutte le cose visibili e invisibili: di tutti gli esseri spirituali e materiali, cioè degli angeli e del mondo visibile, e in modo particolare dell'uomo.

62

Che cosa insegna la Sacra Scrittura circa la creazione del mondo visibile?

337-344

Attraverso il racconto dei «sei giorni» della creazione, la Sacra Scrittura ci fa conoscere il valore del creato e la sua finalità di lode a Dio e di servizio all'uomo. Ogni cosa deve la propria esistenza a Dio, dal quale riceve la propria bontà e perfezione, le proprie leggi e il proprio posto nell'universo.

63

Qual è il posto dell'uomo nella creazione?

343-344

353

L'uomo è il vertice della creazione visibile, in quanto è creato a immagine e somiglianza di Dio.

64

Che tipo di legame esiste tra le cose create?

342

354

Esiste tra le creature un'interdipendenza e una gerarchia, volute da Dio. Nello stesso tempo, esiste un'unità e solidarietà fra le creature, poiché tutte hanno il medesimo Creatore, sono da Lui amate e sono ordinate alla sua gloria. Rispettare le leggi iscritte nella creazione e i rapporti derivanti dalla natura delle cose, è quindi un principio di saggezza e un fondamento della morale.

65

Che relazione c'è fra l'opera della creazione e quella della redenzione?

345-349

L'opera della creazione culmina nell'opera ancora più grande della redenzione. Infatti questa dà inizio alla nuova creazione, nella quale tutto ritroverà il suo pieno senso e il suo compimento.

L'uomo

66

In che senso l'uomo è creato a «immagine di Dio»?

355-357

L'uomo è creato a immagine di Dio nel senso che è capace di conoscere e di amare, nella libertà, il proprio Creatore. È la sola creatura, su questa terra, che Dio ha voluto per se stessa e che ha chiamato a condividere, nella conoscenza e nell'amore, la sua vita divina. Egli, in quanto creato a immagine di Dio, ha la dignità di persona: non è qualcosa, ma qualcuno, capace di conoscersi, di donarsi liberamente e di entrare in comunione con Dio e con le altre persone.

67

Per quale fine Dio ha creato l'uomo?

358-359

Dio ha creato tutto per l'uomo, ma l'uomo è stato creato per conoscere, servire e amare Dio, per offrirgli, in questo mondo, tutta la creazione in rendimento di grazie ed essere elevato alla vita con Dio in cielo. Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo predestinato a riprodurre l'immagine del Figlio di Dio fatto uomo, che è la perfetta «immagine del Dio invisibile» (Col 1,15).

68 Perché gli uomini formano un'unità? 360-361

Tutti gli uomini formano l'unità del genere umano, per la comune origine che hanno da Dio. Dio, inoltre, ha creato «da uno solo tutte le nazioni degli uomini» (At 17,26). Tutti, poi, hanno un unico Salvatore e sono chiamati a condividere l'eterna felicità di Dio.

69 Come nell'uomo l'anima e il corpo formano un'unità? 362-365 382

La persona umana è un essere insieme corporeo e spirituale. Nell'uomo lo spirito e la materia formano un'unica natura. Questa unità è così profonda che, grazie al principio spirituale che è l'anima, il corpo, che è materiale, diventa un corpo umano e vivente, e partecipa alla dignità di immagine di Dio.

70 Chi dona l'anima all'uomo? 366-368 382

L'anima spirituale non viene dai genitori, ma è creata direttamente da Dio, ed è immortale. Separandosi dal corpo al momento della morte, essa non perisce; si unirà nuovamente al corpo nel momento della risurrezione finale.

71 Quale relazione Dio ha posto tra l'uomo e la donna? 369-373 383

L'uomo e la donna sono stati creati da Dio in uguale dignità in quanto persone umane, e, nello stesso tempo, in una reciproca complementarità, essendo maschio e femmina. Dio li ha voluti l'uno per l'altro, per una comunione di persone. Insieme sono anche chiamati a trasmettere la vita umana, formando nel matrimonio «una sola carne» (Gn 2,24), e a dominare la terra come «amministratori» di Dio.

72 Qual era la condizione originaria dell'uomo secondo il progetto di Dio? 374-379 384

Dio, creando l'uomo e la donna, aveva loro donato una speciale partecipazione alla propria vita divina, in santità e giustizia. Nel progetto di Dio l'uomo non avrebbe dovuto né soffrire né morire. Inoltre regnava un'armonia perfetta nell'uomo in se stesso, tra creatura e Creatore, tra uomo e donna, come pure tra la prima coppia umana e tutta la creazione.

La caduta

73 Come si comprende la realtà del peccato? 385-389

Nella storia dell'uomo è presente il peccato. Tale realtà si chiarisce pienamente soltanto alla luce della Rivelazione divina, e soprattutto alla luce di Cristo Salvatore di tutti, che ha fatto sovrabbondare la grazia proprio là dove è abbondato il peccato.

75 In che cosa consiste il primo peccato dell'uomo? 396-403 415-417

L'uomo, tentato dal diavolo, ha lasciato spegnere nel suo cuore la fiducia nei confronti del suo Creatore e, disobbedendo Gli, ha voluto diventare «come Dio» senza Dio, e non secondo Dio (Gn 3,5). Così Adamo ed Eva hanno perduto immediatamente, per sé e per tutti i loro discendenti, la grazia originale della santità e della giustizia.

76**Che cos'è il peccato originale?**

404

419

Il peccato originale nel quale tutti gli uomini nascono è lo stato di privazione della santità e della giustizia originali. È un peccato da noi «contratto», non «commesso»; è una condizione di nascita, e non un atto personale. A motivo dell'unità di origine di tutti gli uomini, esso si trasmette ai discendenti di Adamo con la natura umana, «non per imitazione, ma per propagazione». Questa trasmissione rimane un mistero che non possiamo comprendere appieno.

77**Quali altre conseguenze provoca il peccato originale?**

405-409

418

In conseguenza del peccato originale la natura umana, senza essere interamente corrotta, è ferita nelle sue forze naturali, è sottoposta all'ignoranza, alla sofferenza, al potere della morte, ed è incline al peccato. Tale inclinazione è chiamata *concupiscenza*.

78**Dopo il primo peccato, che cosa ha fatto Dio?**

410-412

420

Dopo il primo peccato, il mondo è stato inondato di peccati, ma Dio non ha abbandonato l'uomo in potere della morte, ma, al contrario, gli ha predetto in modo misterioso - nel «Protovangelo» (*Gn 3,15*) - che il male sarebbe stato vinto e l'uomo sollevato dalla caduta. E il primo annuncio del Messia redentore. Perciò la caduta sarà perfino chiamata *felice colpa*, perché «ha meritato un tale e così grande Redentore» (Liturgia della Veglia pasquale).

« *GESÙ CRISTO
FU CONCEPITO PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO,
NACQUE DA MARIA VERGINE* »

106**Che cosa rivelano le tentazioni di Gesù nel deserto?**

538-540

566

Le tentazioni di Gesù nel deserto ricapitolano quella di Adamo nel paradiso e quelle d'Israele nel deserto. Satana tenta Gesù nella sua obbedienza alla missione affidatagli dal Padre. Cristo, nuovo Adamo, resiste e la sua vittoria annuncia quella della sua passione, suprema obbedienza del suo amore filiale. La Chiesa si unisce a questo Mistero in particolare nel tempo liturgico della *Quaresima*.

107**Chi è invitato a far parte del Regno di Dio, annunciato e realizzato da Gesù?**

541-546

567

Gesù invita a far parte del Regno di Dio tutti gli uomini. Anche il peggior peccatore è chiamato a convertirsi e ad accettare l'infinita misericordia del Padre. Il Regno appartiene, già qui sulla terra, a coloro che lo accolgono con cuore umile. È ad essi che sono rivelati i suoi Misteri.

GESÙ SALÌ AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA DEL PADRE ONNIPOTENTE

« DI LÀ VERRÀ A GIUDICARE I VIVI E I MORTI »

134

Come si realizzerà la venuta del Signore nella gloria?

675-677

680

Dopo l'ultimo sconvolgimento cosmico di questo mondo che passa, la venuta gloriosa di Cristo avverrà con il trionfo definitivo di Dio nella Parusia e con l'ultimo Giudizio. Si compirà così il Regno di Dio.

135

Come Cristo giudicherà i vivi e i morti?

678-679

681-682

Cristo giudicherà con il potere che ha acquisito come Redentore del mondo, venuto a salvare gli uomini. I segreti dei cuori saranno svelati, come pure la condotta di ciascuno verso Dio e verso il prossimo. Ogni uomo sarà colmato di vita o dannato per l'eternità a seconda delle sue opere. Così si realizzerà «la pienezza di Cristo» (Ef 4,13), nella quale «Dio sarà tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

CAPITOLO TERZO

CREDO NELLO SPIRITO SANTO

140

Che cosa significa che lo Spirito «ha parlato per mezzo dei profeti»?

687-688
702-706

743

Con il termine *profeti* si intende quanti furono ispirati dallo Spirito Santo per parlare in nome di Dio. Lo Spirito porta le profezie dell'Antico Testamento a pieno compimento in Cristo, di cui svela il mistero nel Nuovo Testamento.

La Chiesa: popolo di Dio, corpo di Cristo, tempio dello Spirito

153

Perché la Chiesa è il popolo di Dio?

781

802-804

La Chiesa è il popolo di Dio perché a lui piacque santificare e salvare gli uomini non isolatamente, ma costituendoli in un solo popolo, adunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

154

Quali sono le caratteristiche del popolo di Dio?

782

Questo popolo, di cui si diviene membri mediante la fede in Cristo e il Battesimo, ha per *origine* Dio Padre, per *capo* Gesù Cristo, per *condizione* la dignità e la libertà dei figli di Dio, per *legge* il comandamento nuovo dell'amore, per *missione* quella di essere il sale della terra e la luce del mondo, per *fine* il Regno di Dio, già iniziato in terra.

155	In che senso il popolo di Dio partecipa delle tre funzioni di Cristo, Sacerdote, Profeta e Re?	783-786	
------------	---	---------	--

Il *popolo* di Dio partecipa all'ufficio *sacerdotale* di Cristo, in quanto i battezzati vengono consacrati dallo Spirito Santo per offrire sacrifici spirituali; partecipa al suo ufficio *profetico*, in quanto con il senso soprannaturale della fede aderisce indefettibilmente ad essa, l'approfondisce e la testimonia; partecipa al suo ufficio *regale* col servizio, imitando Gesù Cristo, che, re dell'universo, si fece servo di tutti, soprattutto dei poveri e dei sofferenti.

« *CREDO LA VITA ETERNA* »

207	Che cos'è la vita eterna?	1020	1051
------------	----------------------------------	------	------

La vita eterna è quella che inizierà subito dopo la morte. Essa non avrà fine. Sarà preceduta per ognuno da un giudizio particolare ad opera di Cristo, giudice dei vivi e dei morti, e sarà sancita dal giudizio finale.

208	Che cos'è il giudizio particolare?	1021- 1022	1051
------------	---	---------------	------

È il giudizio di retribuzione immediata, che ciascuno, fin dalla sua morte, riceve da Dio nella sua anima immortale, in rapporto alla sua fede e alle sue opere. Tale retribuzione consiste nell'accesso alla beatitudine del cielo, immediatamente o dopo un'adeguata purificazione, oppure alla dannazione eterna nell'inferno.

209	Che cosa s'intende per «cielo»?	1023- 1026	1053
------------	--	---------------	------

Per «cielo» s'intende lo stato di felicità suprema e definitiva. Quelli che muoiono nella grazia di Dio e non hanno bisogno di ulteriore purificazione sono riuniti attorno a Gesù e a Maria, agli Angeli e ai Santi. Formano così la Chiesa del cielo, dove essi vedono Dio «a faccia a faccia» (1 *Cor* 13,12), vivono in comunione d'amore con la Santissima Trinità e intercedono per noi.

214	In che cosa consisterà il giudizio finale?	1038- 1041	1058- 1059
------------	---	---------------	---------------

Il giudizio finale (universale) consisterà nella sentenza di vita beata o di condanna eterna, che il Signore Gesù, ritornando quale giudice dei vivi e dei morti, emetterà a riguardo «dei giusti e degli ingiusti» (At 24,15), riuniti tutti insieme davanti a lui. A seguito di tale giudizio finale, il corpo risuscitato parteciperà alla retribuzione che l'anima ha avuto nel giudizio particolare.

216	Che cos'è la speranza dei cieli nuovi e della terra nuova?	1042- 1050	1060
------------	---	---------------	------

Dopo il giudizio finale, lo stesso universo, liberato dalla schiavitù della corruzione, parteciperà alla gloria di Cristo con l'inaugurazione dei «nuovi cieli» e di una «terra nuova» (2 *Pt* 3,13). Sarà così raggiunta la pienezza del Regno di Dio, ossia la realizzazione definitiva del disegno salvifico di Dio di «ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra» (Ef 1, 10). Dio allora sarà «tutto in tutti» (1 *Cor* 15,28), nella vita eterna.

IL MISTERO PASQUALE NEI SACRAMENTI DELLA CHIESA

232	Qual è la relazione tra i Sacramenti e la vita eterna?	1130	
-----	--	------	--

Nei Sacramenti la Chiesa riceve già un anticipo della vita eterna, mentre resta «nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo» (Tt 2,13).

252	Quali nomi prende il primo Sacramento dell'iniziazione?	1213- 1216	1276- 1277
-----	---	---------------	---------------

Prende anzitutto il nome di *Battesimo* a motivo del rito centrale con il quale è celebrato: battezzare significa «immergere» nell'acqua. Chi viene battezzato è immerso nella morte di Cristo e risorge con lui come «nuova creatura» (2 Cor 5,17). Lo si chiama anche «lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo» (Tt 3,5), e «illuminazione», perché il battezzato diventa «figlio della luce» (Ef 5,8).

IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

253	Come è prefigurato il Battesimo nell' Antica Alleanza?	1217- 1222	
-----	--	---------------	--

Nell'Antica Alleanza si trovano varie prefigurazioni del Battesimo: *l'acqua*, fonte di vita e di morte; *l'arca di Noè*, che salva per mezzo dell'acqua; *il passaggio del Mar Rosso*, che libera Israele dalla schiavitù egiziana; *la traversata del Giordano*, che introduce Israele nella terra promessa, immagine della vita eterna.

CAPITOLO SECONDO

I SACRAMENTI DI GUARIGIONE

IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE

297	Perché esiste un Sacramento della Riconciliazione dopo il Battesimo?	1425- 1426	1484
-----	--	---------------	------

Poiché la vita nuova nella grazia, ricevuta nel Battesimo, non ha soppresso la debolezza della natura umana, né l'inclinazione al peccato (cioè la *concupiscenza*), Cristo ha istituito questo Sacramento per la conversione dei battezzati, che si sono allontanati da lui con il peccato.

299	I battezzati hanno bisogno di convertirsi?	1427- 1429	
-----	--	---------------	--

L'appello di Cristo alla conversione risuona continuamente nella vita dei battezzati. La conversione è un impegno continuo per tutta la Chiesa, che è Santa ma comprende nel suo seno i peccatori.

300	Che cos'è la penitenza interiore?	1430- 1433	1490
------------	--	---------------	------

È il dinamismo del «cuore contrito» (*Sal 51,19*), mosso dalla grazia divina a rispondere all'amore misericordioso di Dio. Implica il dolore e la repulsione per i peccati commessi, il fermo proposito di non peccare più in avvenire e la fiducia nell'aiuto di Dio. Si nutre della speranza nella misericordia divina.

301	In quali forme si esprime la penitenza nella vita cristiana?	1434- 1439	
------------	---	---------------	--

La penitenza si esprime in forme molto varie, in particolare con il digiuno, la preghiera, l'elemosina. Queste e molte altre forme di penitenza possono essere praticate nella vita quotidiana del cristiano, in particolare nel tempo di Quaresima e nel giorno penitenziale del venerdì.

302	Quali sono gli elementi essenziali del Sacramento della Riconciliazione?	1440- 1449	
------------	---	---------------	--

Sono due: gli atti compiuti dall'uomo, che si converte sotto l'azione dello Spirito Santo, e l'assoluzione del sacerdote, che nel Nome di Cristo concede il perdono e stabilisce le modalità della soddisfazione.

304	Quali peccati si devono confessare?	1456	
------------	--	------	--

Si devono confessare tutti i peccati gravi non ancora confessati, dei quali ci si ricorda dopo un diligente esame di coscienza. La confessione dei peccati gravi è l'unico modo ordinario per ottenere il perdono.

305	Quando si è obbligati a confessare i peccati gravi?	1457	
------------	--	------	--

Ogni fedele, raggiunta l'età della ragione, ha l'obbligo di confessare i propri peccati gravi almeno una volta all'anno, e comunque prima di ricevere la santa Comunione.

306	Perché i peccati veniali possono essere anch'essi oggetto della confessione sacramentale?	1458	
------------	--	------	--

La confessione dei peccati veniali è vivamente raccomandata dalla Chiesa, anche se non è strettamente necessaria, perché ci aiuta a formarci una retta coscienza e a lottare contro le cattive inclinazioni, per lasciarci guarire da Cristo e per progredire nella vita dello Spirito.

IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

313	Come è vissuta la malattia nell'Antico Testamento?	1499-1502	
------------	---	-----------	--

Nell' Antico Testamento l'uomo durante la malattia sperimenta il proprio limite, e nello stesso tempo percepisce che la malattia è legata, in modo misterioso, al peccato. I profeti hanno intuito che essa poteva avere anche un valore redentivo per i peccati propri e altrui. Così la malattia era vissuta di fronte a Dio, dal quale l'uomo implorava la guarigione.

IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

337	Qual è il disegno di Dio sull'uomo e sulla donna?	1601-1605	
------------	--	-----------	--

Dio, che è amore e che ha creato l'uomo per amore, l'ha chiamato ad amare. Creando l'uomo e la donna, li ha chiamati nel Matrimonio a un'intima comunione di vita e di amore fra loro, «così che non sono più due, ma una carne sola» (Mt 19,6). Benedicendoli, Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi» (Gn 1,28).

339	In qual modo il peccato minaccia il Matrimonio?	1606-1608	
------------	--	-----------	--

A causa del primo peccato, che ha provocato anche la rottura della comunione tra l'uomo e la donna, donata dal Creatore, l'unione matrimoniale è molto spesso minacciata dalla discordia e dall'infedeltà. Tuttavia Dio, nella sua infinita misericordia, dona all'uomo e alla donna la sua grazia per realizzare l'unione delle loro vite secondo l'originario disegno divino.

340	Che cosa insegna l'Antico Testamento sul Matrimonio?	1609-1611	
------------	---	-----------	--

Dio, soprattutto attraverso la pedagogia della Legge e dei profeti, aiuta il suo popolo a maturare progressivamente la coscienza dell'unicità e dell'indissolubilità del Matrimonio. L'alleanza nuziale di Dio con Israele prepara e prefigura l'Alleanza nuova compiuta dal Figlio di Dio, Gesù Cristo, con la sua sposa, la Chiesa.

341	Qual è la novità donata da Cristo al Matrimonio?	1612-1617	1661
------------	---	-----------	------

Gesù Cristo non solo ristabilisce l'ordine iniziale voluto da Dio, ma dona la grazia per vivere il Matrimonio nella nuova dignità di Sacramento, che è il segno del suo amore sponsale per la Chiesa: «Voi mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa» (Ef 5,25).

347	Quali sono i peccati gravemente contrari al Sacramento del Matrimonio?	1645- 1648	
------------	---	---------------	--

Essi sono: l'adulterio; la poligamia, in quanto contraddice la pari dignità tra l'uomo e la donna, l'unicità e l'esclusività dell'amore coniugale; il rifiuto della fecondità, che priva la vita coniugale del dono dei figli; e il divorzio, che contravviene all'indissolubilità.

348	Quando la Chiesa ammette la separazione fisica degli sposi?	1629	1649
------------	--	------	------

La Chiesa ammette la separazione fisica degli sposi quando la loro coabitazione è divenuta per motivi gravi praticamente impossibile, anche se auspica una loro riconciliazione. Ma essi, finché vive il coniuge, non sono liberi di contrarre una nuova unione, a meno che il loro Matrimonio sia nullo, e tale venga dichiarato dall'autorità ecclesiastica.

CAPITOLO QUARTO

LE ALTRE CELEBRAZIONI LITURGICHE

LE ESEQUIE CRISTIANE

354	Quale rapporto esiste tra i Sacramenti e la morte del cristiano?	1680- 1683	
------------	---	---------------	--

Il cristiano che muore in Cristo giunge, al termine della sua esistenza terrena, al compimento della nuova vita iniziata con il Battesimo, rafforzata dalla Confermazione e nutrita dall'Eucaristia, anticipazione del banchetto celeste. Il senso della morte del cristiano si manifesta alla luce della Morte e della Risurrezione di Cristo, nostra unica speranza; il cristiano che muore in Cristo Gesù, va ad «abitare presso il Signore» (2 Cor 5,8).

LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA

L'UOMO IMMAGINE DI DIO

358	Qual è la radice della dignità umana?	1699- 1715	
------------	--	---------------	--

La dignità della persona umana si radica nella creazione ad immagine e somiglianza di Dio. Dotata di un'anima spirituale e immortale, d'intelligenza e di libera volontà la persona umana è ordinata a Dio e chiamata, con la sua anima e il suo corpo, alla beatitudine eterna.

LA LIBERTÀ DELL'UOMO

363

Che cos'è la libertà?

1730-
1733
1743-
1744

È il potere donato da Dio all'uomo di agire o di non agire, di fare questo o quello, di porre così da se stesso azioni deliberate. La libertà caratterizza gli atti propriamente umani. Quanto più si fa il bene, tanto più si diventa liberi. La libertà raggiunge la propria perfezione quando è ordinata a Dio, sommo Bene e nostra Beatitudine. La libertà implica anche la possibilità di scegliere tra il bene e il male. La scelta del male è un abuso della libertà, che conduce alla schiavitù del peccato.

364

Quale relazione esiste tra libertà e responsabilità?

1734-
1737
1745-
1746

La libertà rende l'uomo responsabile dei suoi atti nella misura in cui sono volontari, anche se l'imputabilità e la responsabilità di un'azione possono essere sminuite e talvolta annullate dall'ignoranza, dall'inavvertenza, dalla violenza subita, dal timore, dagli affetti smodati, dalle abitudini.

365

Perché ogni uomo ha diritto all'esercizio della libertà?

1738
1747

Il diritto all'esercizio della libertà è proprio d'ogni uomo, in quanto è inseparabile dalla sua dignità di persona umana. Pertanto tale diritto va sempre rispettato, particolarmente in campo morale e religioso, e deve essere civilmente riconosciuto e tutelato nei limiti del bene comune e del giusto ordine pubblico.

366

Come si colloca la libertà umana nell'ordine della salvezza?

1739-
1742

1748

La nostra libertà è indebolita a causa del primo peccato. L'indebolimento è reso più acuto dai peccati successivi. Ma Cristo «ci ha liberati perché restassimo liberi» (*Gal 5, 1*). Con la sua grazia lo Spirito Santo ci conduce alla libertà spirituale, per farci suoi liberi collaboratori nella Chiesa e nel mondo.

LA MORALITÀ DELLE PASSIONI

370	Che cosa sono le passioni?	1762- 1766 1771- 1772	
------------	-----------------------------------	--------------------------------	--

Le passioni sono gli affetti, le emozioni o i moti della sensibilità - componenti naturali della psicologia umana - che spingono ad agire o a non agire in vista di ciò che è percepito come buono o come cattivo. Le principali sono l'amore e l'odio, il desiderio e il timore, la gioia, la tristezza, la collera. Passione precipua è l'amore, provocato dall'attrattiva del bene. Non si ama che il bene, vero o apparente.

371	Le passioni sono moralmente buone o cattive?	1767- 1770 1773- 1775	
------------	---	--------------------------------	--

Le passioni, in quanto moti della sensibilità, non sono né buone né cattive in se stesse: sono buone quando contribuiscono ad un'azione buona; sono cattive in caso contrario. Esse possono essere assunte nelle virtù o pervertite nei vizi.

LA COSCIENZA MORALE

372	Che cos'è la coscienza morale?	1776- 1780 1795- 1797	
------------	---------------------------------------	--------------------------------	--

La coscienza morale, presente nell'intimo della persona, è un giudizio della ragione, che, al momento opportuno, ingiunge all'uomo di compiere il bene e di evitare il male. Grazie ad essa, la persona umana percepisce la qualità morale di un atto da compiere o già compiuto, permettendole di assumerne la responsabilità. Quando ascolta la coscienza morale, l'uomo prudente può sentire la voce di Dio che gli parla.

373	Che cosa implica la dignità della persona nei confronti della coscienza morale?	1780- 1782	1798
------------	--	---------------	------

La dignità della persona umana implica la rettitudine della coscienza morale (che cioè sia in accordo con ciò che è giusto e buono secondo la ragione e la Legge divina). A motivo della stessa dignità personale, l'uomo non deve essere costretto ad agire contro coscienza e non si deve neppure impedirgli, entro i limiti del bene comune, di operare in conformità ad essa, soprattutto in campo religioso.

IL PECCATO

391	Che cosa comporta per noi l'accoglienza della misericordia di Dio?	1846- 1848	1870
------------	---	---------------	------

Essa comporta che riconosciamo le nostre colpe, pentendoci dei nostri peccati. Dio stesso con la sua Parola e il suo Spirito svela i nostri peccati, ci dona la verità della coscienza e la speranza del perdono.

392	Che cos'è il peccato?	1849- 1851 1871- 1872	
------------	------------------------------	--------------------------------	--

Il peccato è «una parola, un atto o un desiderio contrari alla Legge eterna» (sant'Agostino). È un'offesa a Dio, nella disobbedienza al suo amore. Esso ferisce la natura dell'uomo e attenta alla solidarietà umana. Cristo nella sua Passione svela pienamente la gravità del peccato e lo vince con la sua misericordia.

393	Esiste una varietà dei peccati?	1852- 1853	1873
------------	--	---------------	------

La varietà dei peccati è grande. Essi possono essere distinti secondo il loro oggetto o secondo le virtù o i comandamenti ai quali si oppongono. Possono riguardare direttamente Dio, il prossimo o noi stessi. Si possono inoltre distinguere in peccati di pensiero, di parola, di azione e di omissione.

394	Come si distingue il peccato, quanto alla gravità?	1854	
------------	---	------	--

Si distingue in peccato mortale e veniale

395	Quando si commette il peccato mortale?	1855- 1861	1874
------------	---	---------------	------

Si commette il peccato mortale quando ci sono nel contempo materia grave, piena consapevolezza e deliberato consenso. Questo peccato distrugge in noi la carità, ci priva della grazia santificante, ci conduce alla morte eterna dell'inferno se non ci si pente. Viene perdonato in via ordinaria mediante i Sacramenti del Battesimo e della Penitenza o Riconciliazione.

396	Quando si commette il peccato veniale?	1862- 1864	1875
------------	---	---------------	------

Il peccato veniale, che si differenzia essenzialmente dal peccato mortale, si commette quando si ha materia leggera, oppure anche grave, ma senza piena consapevolezza o totale consenso. Esso non rompe l'alleanza con Dio, ma indebolisce la carità; manifesta un affetto disordinato per i beni creati; ostacola i progressi dell'anima nell'esercizio delle virtù e nella pratica del bene morale; merita pene purificatorie temporali.

397	Come prolifera in noi il peccato?	1865	1876
------------	--	------	------

Il peccato trascina al peccato, e la sua ripetizione genera il vizio.

398	Che cosa sono i vizi?	1866-1867	
------------	------------------------------	-----------	--

I vizi, essendo il contrario delle virtù, sono abitudini perverse che ottenebrano la coscienza e inclinano al male. I vizi possono essere collegati ai sette peccati cosiddetti *capitali*, che sono: superbia, avarizia, invidia, ira, lussuria, golosità, pigrizia o accidia.

399	Esiste una nostra responsabilità nei peccati commessi da altri?	1868	
------------	--	------	--

Esiste questa responsabilità, quando vi cooperiamo colpevolmente.

400	Che cosa sono le <i>strutture</i> di peccato?	1869	
------------	--	------	--

Sono situazioni sociali o istituzioni contrarie alla legge divina, espressione ed effetto di peccati personali.

CAPITOLO SECONDO

412	Su che cosa si fonda l'uguaglianza tra gli uomini?	1934-1935	1945
------------	---	-----------	------

Tutti gli uomini godono di eguale dignità e diritti fondamentali, in quanto, creati a immagine dell'unico Dio e dotati di una medesima anima razionale, hanno la stessa natura e origine, e sono chiamati, in Cristo unico salvatore, alla medesima beatitudine divina.

413	Come valutare le disuguaglianze tra gli uomini?	1936-1938 1946-1947	
------------	--	------------------------	--

Ci sono delle disuguaglianze inique, economiche e sociali, che colpiscono milioni di esseri umani; esse sono in aperto contrasto con il Vangelo, contrarie alla giustizia, alla dignità delle persone, alla pace. Ma ci sono anche differenze tra gli uomini, causate da vari fattori, che rientrano nel piano di Dio. Infatti, Egli vuole che ciascuno riceva dagli altri ciò di cui ha bisogno, e che coloro che hanno «talenti» particolari li condividano con gli altri. Tali differenze incoraggiano e spesso obbligano le persone alla magnanimità, alla benevolenza e alla condivisione, e spingono le culture a mutui arricchimenti.

414	Come si esprime la solidarietà umana?	1939- 1942	1948
-----	--	---------------	------

La solidarietà, che scaturisce dalla fraternità umana e cristiana, si esprime anzitutto nella giusta ripartizione dei beni, nella equa remunerazione del lavoro e nell'impegno per un ordine sociale più giusto. La *virtù* della solidarietà attua anche la condivisione dei beni spirituali della fede, ancor più importanti di quelli materiali.

416	In che cosa consiste la legge morale naturale?	1954- 1960 1978- 1979	
-----	---	--------------------------------	--

La legge naturale, iscritta dal Creatore nel cuore di ogni uomo, consiste in una partecipazione alla sapienza e alla bontà di Dio ed esprime il senso morale originario, che permette all'uomo di discernere, per mezzo della ragione, il bene e il male. Essa è universale e immutabile e pone la base dei doveri e dei diritti fondamentali della persona, nonché della comunità umana e della stessa legge civile.

417	È percepita da tutti tale legge?	1960	
-----	---	------	--

A causa del peccato, la legge naturale non sempre e non da tutti viene percepita con uguale chiarezza e immediatezza.

418	Qual è il rapporto tra la legge naturale e la Legge antica?	1961- 1962	1980
-----	--	---------------	------

La Legge antica è il primo stadio della Legge rivelata. Essa esprime molte verità che sono naturalmente accessibili alla ragione e che si trovano così affermate e autenticate nelle Alleanze della salvezza. Le sue prescrizioni morali, che sono riassunte nei Dieci Comandamenti del Decalogo, pongono i fondamenti della vocazione dell'uomo, vietano ciò che è contrario all'amore di Dio e del prossimo, e prescrivono ciò che gli è essenziale.

419	Come si colloca la Legge antica nel piano della salvezza?	1963- 1964	1982
-----	--	---------------	------

La Legge antica permette di conoscere molte verità accessibili alla ragione, indica ciò che si deve o non si deve fare, e soprattutto, come fa un saggio pedagogo, prepara e dispone alla conversione e all'accoglienza del Vangelo. Tuttavia, pur essendo santa, spirituale e buona, la Legge antica è ancora imperfetta, poiché non dona da se stessa la forza e la grazia dello Spirito per osservarla.

420	Che cos'è la nuova Legge o Legge evangelica?	1965- 1972 1983- 1985	
------------	---	--------------------------------	--

La nuova Legge o Legge evangelica, proclamata e realizzata da Cristo, è la pienezza e il compimento della Legge divina, naturale e rivelata. Essa è riassunta nel comandamento di amare Dio e il prossimo, e di amarci come Cristo ci ha amato; è anche una realtà interiore all'uomo: la grazia dello Spirito Santo che rende possibile un tale amore. È «la legge della libertà» (Gc 1,25), perché porta ad agire spontaneamente sotto l'impulso della carità.

«La nuova legge è principalmente la stessa grazia dello Spirito Santo, che è data ai credenti in Cristo» (San Tommaso d' Aquino).

436	Che cosa significa «Decalogo»?	2056- 2057	
------------	---------------------------------------	---------------	--

Decalogo significa «dieci parole» (Es 34,28). Queste parole riassumono la Legge donata da Dio al popolo d'Israele nel contesto dell'Alleanza mediante Mosè. Esso, nel presentare i Comandamenti dell'amore di Dio (i primi tre) e del prossimo (gli altri sette), traccia, per il popolo eletto e per ciascuno in particolare, il cammino di una vita liberata dalla schiavitù del peccato.

437	Qual è il legame del Decalogo con l'Alleanza?	2058- 2063	2077
------------	--	---------------	------

Il Decalogo si comprende alla luce dell' Alleanza, nella quale Dio si rivela, facendo conoscere la sua volontà. Nell'osservare i Comandamenti, il popolo esprime la propria appartenenza a Dio e risponde con gratitudine alla sua iniziativa d'amore.

438	Quale importanza dà la Chiesa al Decalogo?	2064- 2068	
------------	---	---------------	--

Fedele alla Scrittura e all'esempio di Gesù, la Chiesa riconosce al Decalogo un'importanza e un significato basilari. I cristiani sono obbligati ad osservarlo.

439	Perché il Decalogo costituisce un'unità organica?	2069	2079
------------	--	------	------

I dieci Comandamenti costituiscono un insieme organico e indissociabile, perché ogni Comandamento rimanda agli altri e a tutto il Decalogo. Perciò trasgredire un Comandamento è infrangere l'intera Legge.

440	Perché il Decalogo obbliga gravemente?	2072- 2073	2081
------------	---	---------------	------

Perché enuncia i doveri fondamentali dell'uomo verso Dio e verso il prossimo.

441	È possibile osservare il Decalogo?	2074	2082
------------	---	------	------

Sì, perché Cristo, senza il quale nulla possiamo fare, ci rende capaci di osservarlo, con il dono del suo Spirito e della sua grazia.

CAPITOLO PRIMO

*«AMERAI IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL TUO CUORE,
CON TUTTA LA TUA ANIMA E CON TUTTA LA TUA MENTE»*

*IL PRIMO COMANDAMENTO: IO SONO IL SIGNORE DIO TUO.
NON AVRAI ALTRO DIO FUORI DI ME*

442	Che cosa implica l'affermazione di Dio: «Io sono il Signore Dio tuo» (Es 20,2)?	2083- 2094 2133- 2134	
------------	--	--------------------------------	--

Implica per il fedele di custodire e attuare le tre virtù teologali e di evitare i peccati che vi si oppongono. *La fede* crede in Dio e respinge ciò che le è contrario, come ad esempio, il dubbio volontario, l'incredulità, l'eresia, l'apostasia, lo scisma. *La speranza* attende fiduciosamente la beata visione di Dio e il suo aiuto, evitando la disperazione e la presunzione. *La carità* ama Dio al di sopra di tutto: vanno dunque respinte l'indifferenza, l'ingratitude, la tiepidezza, l'accidia o indolenza spirituale, e l'odio di Dio, che nasce dall'orgoglio.

443	Che cosa comporta la Parola del Signore: «Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto» (Mt 4,10)?	2095- 2105 2135- 2136	
------------	--	--------------------------------	--

Essa comporta: adorare Dio come Signore di tutto ciò che esiste; rendergli il culto dovuto individualmente e comunitariamente; pregarlo con espressioni di lode, di ringraziamento e di supplica; offrirgli sacrifici, soprattutto quello spirituale della propria vita, in unione con il sacrificio perfetto di Cristo; mantenere le promesse e i voti a Lui fatti.

444	In qual modo la persona attua il proprio diritto a rendere culto a Dio nella verità e nella libertà?	2104- 2109	2137
------------	---	---------------	------

Ogni uomo ha il diritto e il dovere morale di cercare la verità, specialmente in ciò che riguarda Dio e la sua Chiesa, e, una volta conosciuta, di abbracciarla e custodirla fedelmente, rendendo a Dio un culto autentico. Nello stesso tempo, la dignità della persona umana richiede che in materia religiosa nessuno sia forzato ad agire contro la propria coscienza, né impedito, entro i giusti limiti dell'ordine pubblico, di agire in conformità ad essa, privatamente o pubblicamente, in forma individuale o associata.

445	Che cosa proibisce Dio quando comanda: «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,2)?	2110- 2128 2138- 2140	
------------	---	--------------------------------	--

Questo Comandamento proibisce: ☒ il *politeismo* e *l'idolatria* che divinizza una creatura, il potere, il denaro, perfino il demonio; ☒ la *superstizione*, che è una deviazione del culto dovuto al vero Dio e che si esprime anche nelle varie forme di divinazione, magia, stregoneria e spiritismo; ☒ *l'irreligione*, che si esprime nel tentare Dio con parole o atti; nel sacrilegio, che profana persone o cose sacre soprattutto l'Eucaristia; nella simonia, che è la volontà di acquistare o vendere le realtà spirituali; ☒ *l'ateismo*, che respinge l'esistenza di Dio, fondandosi spesso su una falsa concezione dell'autonomia umana; ☒ *l'agnosticismo*, per cui nulla si può sapere su Dio, e che comprende l'indifferentismo e l'ateismo pratico.

446	Il comando di Dio: «Non ti farai alcuna immagine scolpita ... » - (Es 20,3) proibisce il culto delle immagini?	2129- 2132	2141
------------	---	---------------	------

Nell'Antico Testamento con tale comando si proibiva di rappresentare il Dio assolutamente trascendente. A partire dall'Incarnazione del Figlio di Dio, il culto cristiano delle sacre immagini è giustificato (come afferma il secondo Concilio di Nicea del 787), poiché si fonda sul Mistero del Figlio di Dio fatto uomo, nel quale il Dio trascendente si rende visibile. Non si tratta di un'adorazione dell'immagine, ma di una venerazione di chi in essa è rappresentato: Cristo, la Vergine, gli Angeli e i Santi.

*IL SECONDO COMANDAMENTO:
NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO*

447	Come si rispetta la santità del Nome di Dio?	2142- 2149 2160- 2162	
------------	---	--------------------------------	--

Il Nome santo di Dio si rispetta invocandolo, benedicendolo, lodandolo e glorificandolo. Vanno dunque evitati l'abuso di appellarsi al Nome di Dio per giustificare un crimine e ogni uso sconveniente del suo Nome, come la *bestemmia*, che per sua natura è un peccato grave; le *imprecazioni* e *l'infedeltà* alle promesse fatte nel Nome di Dio.

*IL TERZO COMANDAMENTO:
RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE*

450	Perché Dio «ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro» (Es 20,11)?	2168- 2172	2189
------------	---	---------------	------

Perché in giorno di sabato si fa memoria del *riposo di Dio* nel settimo giorno della creazione, come pure della liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto e dell'Alleanza che Dio ha sancito con il suo popolo.

CAPITOLO SECONDO

«AMERAI IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO»

*IL QUARTO COMANDAMENTO:
ONORA TUO PADRE E TUA MADRE*

456	Qual è la natura della famiglia nel piano di Dio?	2201- 2205	2249
------------	--	---------------	------

Un uomo e una donna uniti in matrimonio formano insieme ai loro figli una famiglia. Dio ha istituito la famiglia e l'ha dotata della sua costituzione fondamentale. Il matrimonio e la famiglia sono ordinati al bene degli sposi, e alla procreazione e all'educazione dei figli. Tra i membri di una stessa famiglia si stabiliscono relazioni personali e responsabilità primarie. In Cristo la famiglia diventa *Chiesa domestica*, perché è comunità di fede, di speranza e di amore.

IL QUINTO COMANDAMENTO: NON UCCIDERE

466	Perché la vita umana va rispettata?	2258- 2262 2318- 2320	
------------	--	--------------------------------	--

Perché è *sacra*. Fin dal suo inizio essa comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore, suo unico fine. A nessuno è lecito distruggere direttamente un essere umano innocente, essendo ciò gravemente contrario alla dignità della persona e alla santità del Creatore. «Non far morire l'innocente e il giusto» (Es 23,7).

468	A che serve una pena?	2266	
------------	------------------------------	------	--

Una pena, inflitta da una legittima autorità pubblica, ha lo scopo di riparare il disordine introdotto dalla colpa, di difendere l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone, di contribuire alla correzione del colpevole.

470	Che cosa proibisce il quinto Comandamento?	2268- 2283 2321- 2326	
------------	---	--------------------------------	--

Il quinto Comandamento proibisce come gravemente contrari alla legge morale: *l'omicidio diretto e volontario*, e la cooperazione ad esso; *l'aborto diretto*, voluto come fine o come mezzo, nonché la cooperazione ad esso, pena la scomunica, perché l'essere umano, fin dal suo concepimento, va rispettato e protetto in modo assoluto nella sua integrità; *l'eutanasia diretta*, che consiste nel mettere fine, con un atto o l'omissione di un'azione dovuta, alla vita di persone handicappate, ammalate o prossime alla morte; il *suicidio* e la cooperazione volontaria ad esso, in quanto è un'offesa grave al giusto amore di Dio, di sé e del prossimo: quanto alla responsabilità, essa può essere aggravata in ragione dello scandalo o attenuata da particolari disturbi psichici o da gravi timori.

513	Che significato ha il lavoro per l'uomo?	2426- 2428 2460- 2461	
------------	---	--------------------------------	--

Il lavoro per l'uomo è un dovere e un diritto, mediante il quale egli collabora con Dio creatore. Infatti, lavorando con impegno e competenza, la persona attualizza capacità iscritte nella sua natura, esalta i doni del Creatore e i talenti ricevuti, sostiene se stesso e i suoi familiari, serve la comunità umana. Inoltre, con la grazia di Dio, il lavoro può essere mezzo di santificazione e di collaborazione con Cristo per la salvezza degli altri.

514	A quale tipo di lavoro ha diritto ogni persona?	2433- 2434	2429
------------	--	---------------	------

L'accesso a un sicuro e onesto lavoro deve essere aperto a tutti, senza ingiusta discriminazione, nel rispetto della libera iniziativa economica e di un'equa retribuzione.

526	Quale relazione esiste tra verità, bellezza e arte sacra?	2500- 2503	2513
------------	--	---------------	------

La verità è bella per se stessa. Essa comporta lo splendore della bellezza spirituale. Esistono, oltre alla parola, numerose forme di espressione della verità, in particolare le opere artistiche. Sono frutto di un talento donato da Dio e dello sforzo dell'uomo. *L'arte sacra*, per essere vera e bella, deve evocare e glorificare il Mistero di Dio apparso in Cristo e condurre all'adorazione e all'amore di Dio Creatore e Salvatore, Bellezza eccelsa di Verità e di Amore.

LA RIVELAZIONE DELLA PREGHIERA NELL'ANTICO TESTAMENTO

536	In che cosa Abramo è un modello di preghiera?	2570- 2573	2592
------------	--	---------------	------

Abramo è un modello di preghiera perché cammina alla presenza di Dio, lo ascolta e gli obbedisce. La sua preghiera è un combattimento della fede perché egli continua a credere nella fedeltà di Dio anche nei momenti della prova. Inoltre, dopo aver ricevuto nella propria tenda la visita del Signore che gli confida il proprio disegno, Abramo osa intercedere per i peccatori con audace confidenza.

537	Come pregava Mosè?	2574- 2577	2593
------------	---------------------------	---------------	------

La preghiera di Mosè è tipica della preghiera contemplativa: Dio, che chiama Mosè dal Roveto ardente, s'intrattiene spesso e a lungo con lui «faccia a faccia, come un uomo con il suo amico» (Es 33,11). Da questa intimità con Dio, Mosè attinge la forza per intercedere con tenacia a favore del popolo: la sua preghiera prefigura così l'intercessione dell'unico mediatore, Cristo Gesù.

538	Quali rapporti hanno nell'Antico Testamento il tempio e il re con la preghiera?	2578- 2580	2594
------------	--	---------------	------

All'ombra della dimora di Dio — l'Arca dell'Alleanza, poi il tempio — si sviluppa la preghiera del Popolo di Dio sotto la guida dei suoi pastori. Fra loro, Davide è il re «secondo il cuore di Dio», il pastore che prega per il suo popolo. La sua preghiera è un modello per la preghiera del popolo, poiché è adesione alla promessa divina e fiducia, colma d'amore, in Colui che è il solo Re e Signore.

539	Qual è il ruolo della preghiera nella missione dei profeti?	2581- 2584	
------------	--	---------------	--

I profeti attingono dalla preghiera luce e forza per esortare il popolo alla fede e alla conversione del cuore. Entrano in una grande intimità con Dio e intercedono per i fratelli, ai quali annunciano quanto hanno visto e udito dal Signore. Elia è il padre dei profeti, di coloro cioè che cercano il Volto di Dio. Sul Monte Carmelo egli ottiene il ritorno del popolo alla fede grazie all'intervento di Dio, da lui supplicato così: «Rispondimi, Signore, rispondimi!» (1 Re 18,37).

LA PREGHIERA È PIENAMENTE RIVELATA E ATTUATA IN GESÙ

LA PREGHIERA NEL TEMPO DELLA CHIESA

551	Che cos'è la Benedizione?	2626- 2627	2645
------------	----------------------------------	---------------	------

La Benedizione è la risposta dell'uomo ai doni di Dio: noi benediciamo l'Onnipotente che per primo ci benedice e ci colma dei suoi doni.

IL CAMMINO DELLA PREGHIERA

559	Nella Chiesa esistono diversi cammini di preghiera?		2663
------------	--	--	------

Nella Chiesa esistono diversi cammini di preghiera, legati ai differenti contesti storici, sociali e culturali. Spetta al Magistero discernere la loro fedeltà alla tradizione della fede apostolica, e ai pastori e ai catechisti di spiegarne il senso, che è sempre riferito a Gesù Cristo.

560	Qual è la via della nostra preghiera?	2680- 2681	2664
------------	--	---------------	------

La via della nostra preghiera è Cristo, perché essa si rivolge a Dio nostro Padre, ma giunge fino a lui solo se, almeno implicitamente, noi preghiamo nel Nome di Gesù. La sua umanità è, in effetti, l'unica via per la quale lo Spirito Santo ci insegna a pregare il nostro Padre. Perciò le preghiere liturgiche si concludono con la formula: «Per il nostro Signore Gesù Cristo».

LE ESPRESSIONI DELLA PREGHIERA

570	Che cos'è la meditazione?	2705- 2708	2723
------------	----------------------------------	---------------	------

La meditazione è una riflessione orante, che parte soprattutto dalla Parola di Dio nella Bibbia. Mette in azione l'intelligenza, l'immaginazione, l'emozione, il desiderio, per approfondire la nostra fede, convenire il nostro cuore e fortificare la nostra volontà di seguire Cristo. È una tappa preliminare verso l'unione d'amore con il Signore.

« PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI »

582	Perché possiamo «osare avvicinarci in piena confidenza» al Padre?	2777- 2778	2797
------------	--	---------------	------

Perché Gesù, il nostro Redentore, ci introduce davanti al Volto del Padre, e il suo Spirito fa di noi dei figli. Possiamo così pregare il Padre Nostro con una fiducia semplice e filiale, una gioiosa sicurezza e un'umile audacia, con la certezza di essere amati ed esauditi.

583	Com'è possibile invocare Dio come «Padre»?	2779- 2785	2789
------------	---	---------------	------

Possiamo invocare il «Padre» perché il Figlio di Dio fatto uomo ce lo ha rivelato e il suo Spirito ce lo fa conoscere. L'invocazione del Padre ci fa entrare nel suo mistero con uno stupore sempre nuovo, e suscita in noi il desiderio di un comportamento filiale. Con la preghiera del Signore siamo quindi consapevoli di essere figli del Padre nel Figlio.

584	Perché diciamo Padre «Nostro»?	2786- 2790	2801
------------	---------------------------------------	---------------	------

«Nostro» esprime una relazione totalmente nuova con Dio. Quando preghiamo il Padre, lo adoriamo e lo glorifichiamo con il Figlio e lo Spirito. Siamo in Cristo il «suo» Popolo, e lui è il «nostro» Dio, da ora e per l'eternità. Diciamo, infatti, Padre «nostro», perché la Chiesa di Cristo è la comunione di una moltitudine di fratelli che hanno «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32).

586	Che cosa significa l'espressione «che sei nei cieli»?	2794- 2796	2802
------------	--	---------------	------

Questa espressione biblica non indica un luogo, ma un modo di essere: Dio è al di là e al di sopra di tutto. Essa designa la maestà, la santità di Dio, e anche la sua presenza nel cuore dei giusti. Il cielo, o la Casa del Padre, costituisce la vera patria verso cui tendiamo nella speranza, mentre siamo ancora sulla terra. Noi viviamo già in essa «nascosti con Cristo in Dio» (Col 3,3).

LE SETTE DOMANDE

587	Come è composta la preghiera del Signore?	2803- 2806	2857
------------	--	---------------	------

Essa contiene sette domande a Dio Padre. Le prime tre, più teologali, ci portano verso di lui, per la sua gloria: è proprio dell'amore pensare innanzitutto a colui che si ama. Esse suggeriscono che cosa dobbiamo in particolare domandargli: la santificazione del suo Nome, l'avvento del suo Regno, la realizzazione della sua volontà. Le ultime quattro presentano al Padre di misericordia le nostre miserie e le nostre attese. Gli chiedono di nutrirci, di perdonarci, di sostenerci nelle tentazioni e di liberarci dal Maligno.

Fonti Letterarie – Stralci originali estratti direttamente dal «Catechismo della Chiesa Cattolica» – «Compendio» – 2005 – Ed. Libreria Editrice Vaticana (Roma)